

# Isaia

**63** <sup>1</sup> "Chi è costui che viene da Edom,  
da Bosra con le vesti tinte di rosso,  
splendido nella sua veste,  
che avanza nella pienezza della sua forza?".

"Sono io, che parlo con giustizia,  
e sono grande nel salvare".

<sup>2</sup> "Perché rossa è la tua veste  
e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel torchio?".

<sup>3</sup> "Nel tino ho pigiato da solo  
e del mio popolo nessuno era con me.

Li ho pigiati nella mia ira,  
li ho calpestati nella mia collera.

Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti  
e mi sono macchiato tutti gli abiti,

<sup>4</sup> perché il giorno della vendetta era nel mio cuore  
ed è giunto l'anno del mio riscatto.

<sup>5</sup> Guardai: nessuno mi aiutava;  
osservai stupito: nessuno mi sosteneva.

Allora mi salvò il mio braccio,  
mi sostenne la mia ira.

<sup>6</sup> Calpestai i popoli con sdegno, li ubriacai con ira,  
feci scorrere per terra il loro sangue".

<sup>7</sup> Voglio ricordare i benefici del Signore,  
le glorie del Signore,  
quanto egli ha fatto per noi.

Egli è grande in bontà per la casa d'Israele.

Egli ci trattò secondo la sua misericordia,

secondo la grandezza della sua grazia.

<sup>8</sup> Disse: "Certo, essi sono il mio popolo,  
figli che non deluderanno",  
e fu per loro un salvatore

<sup>9</sup> in tutte le loro tribolazioni.  
Non un inviato né un angelo,  
ma egli stesso li ha salvati;  
con amore e compassione li ha riscattati,  
li ha sollevati e portati su di sé,  
tutti i giorni del passato.

<sup>10</sup> Ma essi si ribellarono  
e contristarono il suo santo spirito.  
Egli perciò divenne loro nemico  
e mosse loro guerra.

<sup>11</sup> Allora si ricordarono dei giorni antichi,  
di Mosè suo servo.

Dov'è colui che lo fece salire dal mare  
con il pastore del suo gregge?

Dov'è colui che gli pose nell'intimo  
il suo santo spirito,

<sup>12</sup> colui che fece camminare alla destra di Mosè  
il suo braccio glorioso,  
che divise le acque davanti a loro  
acquistandosi un nome eterno,

<sup>13</sup> colui che li fece avanzare tra i flutti  
come un cavallo nella steppa?

Non inciamparono,

<sup>14</sup> come armento che scende per la valle:  
lo spirito del Signore li guidava al riposo.

Così tu conducesti il tuo popolo,

per acquistarti un nome glorioso.

<sup>15</sup> Guarda dal cielo e osserva  
dalla tua dimora santa e gloriosa.

Dove sono il tuo zelo e la tua potenza,  
il fremito delle tue viscere  
e la tua misericordia?

Non forzarti all'insensibilità,

<sup>16</sup> perché tu sei nostro padre,  
poiché Abramo non ci riconosce  
e Israele non si ricorda di noi.

Tu, Signore, sei nostro padre,  
da sempre ti chiami nostro redentore.

<sup>17</sup> Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie  
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?

Ritorna per amore dei tuoi servi,  
per amore delle tribù, tua eredità.

<sup>18</sup> Perché gli empi hanno calpestato il tuo santuario,  
i nostri avversari hanno profanato il tuo luogo santo?

<sup>19</sup> Siamo diventati da tempo  
gente su cui non comandi più,  
su cui il tuo nome non è stato mai invocato.

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Davanti a te sussulterebbero i monti,